

SUONO & CANTO



Givoletto - La Cassa
Vallo Torinese - Varisella



Stagione Concertistica Autunno-Inverno 2019

SUONO & CANTO

è un progetto ideato e realizzato
dall'Associazione di Volontariato Culturale
CANTORES EGIDII



con il patrocinio di:



ed il sostegno degli Assessorati alla Cultura dei Comuni di



Givoletto



La Cassa



Vallo Torinese



Varisella

a cui va tutta la nostra gratitudine per la preziosa collaborazione.

Rivolgiamo inoltre un ringraziamento particolare
all'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
per il sostanziale contributo economico
accordato a questa manifestazione.



In copertina: Antonio Anastasia
"Musica e colore" – 2002, olio su tela – collezione privata.



CONC
ERTO

Laboratorio musicale Vianney

Fabrizio De André Remember 2.0

VALLO TORINESE – Teatro Parrocchiale – Venerdì 20 Settembre 2019, ore 21.00

Lo spettacolo nasce dalla ripresa del progetto "Fabrizio De André Remember", elaborato nel 2013 dal regista Francesco Procacci, scomparso prematuramente, ma la cui memoria ha ispirato il direttore artistico Marco Raiteri, che, con grande impegno, ha saputo riunire, in un clima di gioiosa condivisione, vecchi amici e nuove leve, per celebrare insieme l'amore per la musica, e, in particolare, per la canzone autoriale di Fabrizio De André.

Nel 2013 "Fabrizio De André Remember" venne eseguito e registrato alla Cappella dei Mercanti di Torino, luogo dalla bellezza storica, ove, anche recentemente, il 24 Giugno 2018, in occasione della festa patronale di San Giovanni, è stato presentato in anteprima il nuovo show, che, conservando lo spirito originario, riflette ulteriormente sulla produzione di Faber e sul significato profondo della sua musica in occasione del ventennale della morte nel 2019.

L'iniziativa ha puntualmente ottenuto il patro-

cinio morale da parte della Fondazione "Fabrizio De André" di Milano, presieduta da Dori Ghezzi.

Non si tratta solo di un concerto, ma di una fusione di melodia, poesia, canzone, recitazione e installazioni video-fotografiche in un tripudio di colori, suoni e arte, per ricordare un grande artista, sempre vivo e attuale anche per i più giovani.



Così il pubblico, quasi cullato dalle note dei musicisti e dalla dolcezza delle poesie di Pablo Neruda, può prendere parte, in una generale commozione, a un percorso nell'io di Fabrizio De André, per oltrepassare il grande cantante e capire il filosofo, il poeta e, soprattutto, l'uomo che è stato.

In un periodo storico dominato dalle divisioni e dalla crisi imperante dei valori, Faber offre una lezione di vita sul bello del mondo, in un viaggio introspettivo che, ponendo spesso in primo piano la sua amata Liguria con testi quali **D'ä me riva** o **a Creuza de Mä**, mette in evidenza la sete di libertà, idealizzata, pura e immanente all'umanità. Tale ideale costituisce il filo conduttore dello spettacolo, sia con riferimenti a una prigionia reale e autobiografica, come in **Hotel Supramonte**, sia in relazione al concetto di limite, ben evidente in **Le nuvole**, entità tali da impedire allo sguardo umano di vedere oltre.

I brani ci accompagnano, dunque, in una riflessione sull'uomo libero tanto politicamente e socialmente, se si considerano, per esempio, **Fiume Sand Creek** o **S'I' Fosse Foco**, figlio della contestazione sessantottina, quanto intimamente, nell'ottica dell'amore, mai avulso però dalla dimensione sociale, come in **Franziska** o **Andrea, Tema di Rimini**.

Proprio nell'ermetismo di alcune canzoni, nate dalla collaborazione con Massimo Bubola, si scorge l'arte senza tempo di Fabrizio De André, che possiamo immaginare assorto in riva al mare, mentre viaggia dentro se stesso, come nella poesia **La notte nell'Isola** di Pablo Neruda.

La direzione artistica dello spettacolo è di **Marco Raiteri**, avvocato e giovane artista torinese, che veste "i panni" di Fabrizio De André, alla chitarra e voce. Oltre alla partecipazione straordinaria di **Mario Brusa**, voce nar-



rante, l'organico comprende numerosi altri strumenti e professionalità, per ricreare le atmosfere dei concerti live del cantautore genovese:

Cinzia Morone	poetessa, voce recitante;
Umberto Gaudino	pianoforte, tastiere;
Marcello Massari	chitarre, armonica;
Sabrina Pernice	violino;
Mathilda Chirico	violino;
Simone Bindini	clarinetto, oboe;
Umberto Migliardi	contrabbasso, basso elettrico;
Riccardo Mollo	batteria, percussioni;
Davide e Piero Vigna	installazioni fotografiche;
Elena La Rocca	consulenza letteraria;
Antonello Forni	filmaker, media manager;
Fabrizio Argiolas	sound engineer;
Francesco Baldin	show manager.





LA BOTTEGA DEL PANE

panetteria - il dolce e il salato

di Romano F. & C. s.n.c.

Via Brione, 7 - 10040 Brione, Val della Torre - tel. 338.849.3318
piazza Michele Galetto, 32 - 10040 La Cassa - tel. 331.400.1718



CONC
ERTO

2

Insieme Polifonico Femminile S. E. Neri *Salve Regina*

LA CASSA – Chiesa Parrocchiale – Venerdì 27 Settembre 2019, ore 21.00

Concerto dedicato alla Vergine.

La devozione alla Vergine Maria si è tradotta nei secoli in un infinito numero di canti e di preghiere a lei dedicati. Di lei non si parla tanto, di lei si canta. A lei non si pensa tanto, ma la si ama e invoca. Se è oggetto di studio, lo è più di poesia. I più grandi interpreti dell'arte hanno messo il pennello, la penna e la composizione musicale al Suo servizio.

In questo programma verranno proposti alcuni brani musicali e testi in versi che risultano particolarmente affascinanti e coinvolgenti oltre che adatti a costruire un percorso che va dalle arie più antiche a quelle moderne. L'intenzione è quella di promuovere, attraverso la bellezza della musica, del canto e della parola recitata una forma di meditazione sui temi cari alla devozione mariana di tutti i tempi e la condivisio-

ANDOLFI
STUDIO DENTISTICO

ODONTOIATRIA PER ADULTI E BAMBINI
OSTEOPATIA
DENTOSOFIA - ORTODONZIA INVISIBILE - ORTODONZIA TRADIZIONALE

ACCESSO PER PERSONE DISABILI

RADIOGRAFIE PANORAMICHE E 3D IN SEDE
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO






Via Torino 50/B
10040 GIOVETTO (TO)
011-9947885

studioandolfi.givetto@gmail.com
WWW.STUDIOANDOLFI.IT

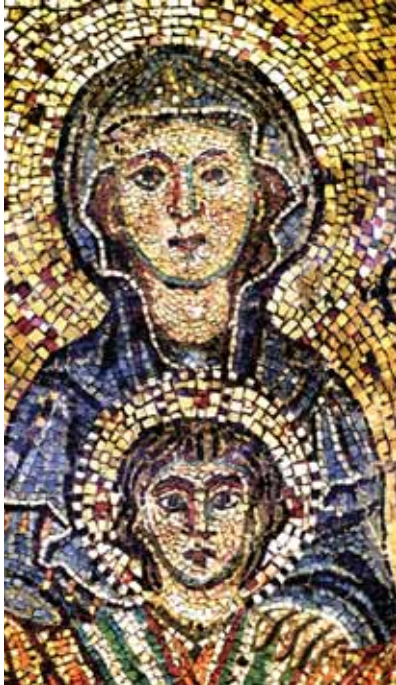
ne di quei sentimenti e di quegli affetti che questi canti e questi testi hanno suscitano in generazioni di fedeli.

Il programma è completato da alcuni brani incentrati sulla figura del Cristo, di quel figlio di Dio che Maria ha accolto e dato al mondo contribuendo col suo sì alla storia della Redenzione.

L'Insieme Polifonico Femminile San Filippo Neri ha sede a Torino nei locali annessi all'Oratorio omonimo in Via Maria Vittoria 5. L'Insieme esegue pagine del repertorio di musica sacra e profana per voci femminili, con particolare predilezione per l'età rinascimentale e barocca, orientandosi tuttavia anche verso la musica dell'Ottocento e del Novecento. Si cimenta anche in pezzi della tradizione nordamericana jazz e blues e in composizioni appositamente scritte per l'insieme.

L'Insieme ha vinto la selezione per la "Rassegna di giovani esecutori di musica del '900" promossa dalla Città di Torino nel 1997.

Svolge regolare attività musicale e concertistica partecipando a manifestazioni indette da vari Comuni, Circolazioni e associazioni musicali. È stato inserito in prestigiose rassegne musicali quali: le "Petites soirées" del Circolo della Stampa; i concerti di musica sacra curati dall'Associazione Mythos; la rassegna "Iniziativa culturali 2003" presso la Sacra di San Michele; la terza edizione del "Festival Nazionale di musica sacra" di Savona e la rassegna



"A più voci", organizzata dall'Istituto Musicale Città di Rivoli presso la Maison Musique; "Le Nove Mvsi-che Festival", "Torino Chamber Music Festival" e "Piano in Primo Piano Festival" eseguendo concerti in favolose location come Villa della Regina, Cappella dei Mercanti, Chiesa del Santo Sudario, Duomo di Torino, Castello di Racconigi. Ha collaborato con il Salone del Libro.

L'Insieme Polifonico Femminile San Filippo Neri è un gruppo Associato Musicaviva. Per informazioni: musicaviva.to@gmail.com

Daniela Lepore, direttore, si è diplomata in direzione corale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e si è laureata in disciplina delle arti musicali presso il DAMS della stessa città. Ha curato il suo perfezionamento partecipando a corsi di aggiornamento per la direzione e sulla vocalità relativa alla musica rinascimentale e barocca.

Ha collaborato, per la parte musicale, con il laboratorio teatrale del Liceo Artistico Statale "Cottini" di Torino, con il quale ha vinto più volte i concorsi di Scuola Superiore di Torino ed il Festival Nazionale del Teatro Scolastico "Elisabetta Turrone" di Cesena con menzione particolare per la preparazione delle voci e le musiche originali.

Collabora con l'associazione Musicaviva svolgendo attività musicale nelle scuole primarie e secondarie.

DI FILIPPO ENZO

Macelleria Salumeria Polleria Formaggi



Vere Carni Piemontesi
SERVIZIO FREEZER A DOMICILIO

Chiuso mercoledì pomeriggio

Via IV Novembre 1 - 10040 La Cassa (TO)
tel. 011.984.2998

Tutte le domeniche
mattina pane fresco

MARKET
M.B.
MARKET

Piazza Michele Galetto 31
LA CASSA
tel- 0119842951

MB MARKET

CONC
ERTO

3

Chorus e C.S.P. Trio *a cà...Vallo del Jazz*

VALLO TORINESE – Teatro Parrocchiale – Giovedì 3 Ottobre 2019 ore 21.00

Il **Gruppo Vocale Chorus**, fondato nel 1985 e attualmente diretto da Mario Allia, definito da Andrea Malvano “una realtà che porta in giro per l’Europa un repertorio originalissimo”, ha una discografia di oltre 80 registrazioni che ne rispecchiano l’evoluzione jazzistica. In più di trent’anni di vita ha partecipato a rassegne classiche come quelle di MITO, Set-

tembre Musica e della Stefano Tempia, frequentando realtà locali come il Coro CAI UGET di Torino e altre in ambito internazionale (Francia, Spagna e Austria). Dedicatario di un lavoro di Franco Donatoni, coltiva la passione propria e del suo pubblico principalmente in Piemonte. Fiori all’occhiello sono stati il Torino Jazz Festival e le ultime

AGRITURISMO - AGRIPIZZERIA

COCCINELLA

a primavera
www.coccinellalive.info

Info e Prenotazioni
Cel. 3484088444
Tel. 0119947039

Si Mangia
Si Beve
In perfetta armonia
con la natura...!

Via dei Fiori 11 - 10040 Givoletto (TO)



AGRI-SÌ AGRIFLORA

di ZAMPOLLO Luca

VIVAIO - PIANTE ORNAMENTALI DA ORTO
E DA FIORE - CONCIMI - FITOFARMACI
MANGIMI - ARTICOLI PER ANIMALI
E GIARDINAGGIO - MACCHINE AGRICOLE
STUFE A LEGNA E A PELLET
TRONCHETTI - CARBONE - PELLET

ORARI: 8.30-12.30 15.00-19.30
CHIUSO LUNEDÌ POMERIGGIO

Via Alpignano, 20 - 10040 VAL DELLA TORRE
Tel. e Fax 011.968.01.38 - Cell. 331.319.38.37
e-mail: zampollo.luca@libero.it - Dott. Agronomo
Luca Zampollo in collaborazione con Antinea SCALA



edizioni del Moncalieri Jazz Festival ma si è esibito anche in concorsi internazionali che gli hanno valso il secondo posto al Trofeo Internazionale di Musica o il bronzo al Vokaltotal di Graz.

Mario Allia

Francesca Repetto
Stefania Zasa
Laura Borgialli
Daniela De Maria
Alberto Braghieri
Roberto Cremilli
Pier Carlo Aimone

Direttore
Baritono
Soprano
Soprano
Mezzosoprano
Contralto
Tenore
Tenore
Basso



il **Crossing Sound Project Trio** nasce nel 2010 come progetto musicale jazz/pop/vocale e cinematografico, alternando formazioni dal trio al quintetto, combinando archi e voci in un repertorio di trascrizioni originali, scritte appositamente dal presidente e direttore artistico Massimo Peiretti.

Grazie a una stretta collaborazione con professionisti del settore, si è poi sviluppato fino a fornire servizi musicali con studio di regi-

strazione, services audio/luci/video, servizi grafici, produzione cd e dvd. La sezione didattica si è invece ampliata fino a comprendere corsi di musica per strumenti e per tecnici anche legati a cinema, dizione e doppiaggio.

Massimo Peiretti

Giorgio Ruggirello
Fabrizio Gnan

Direttore
Tastierista

Basso elettrico
Batteria

Rodella Vivai

di Rodella Roberto



PRODUZIONE
PIANTE ORNAMENTALI
BONSAI E PREBONSAI
COSTRUZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE
IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

Via Torino - La Cassa (TO)
Tel. 333.981.71.35
333.126.44.82

Aperto la Domenica mattina

Bellini

sweet and coffee

di Bonuomo Antonio e Giusi

Givoletto (TO) Via S. Pertini 2/c - La Cassa (TO) P.zza Galetto 28
340 6730202



CONCERTO 4

D'Accordeon Trio *La Francia della Belle Époque*

GIVOLETTO – Salone Polivalente – Venerdì 11 Ottobre 2019, ore 21.00

Il gruppo **D'Accordeon Trio** nasce da un'idea del fisarmonicista Valerio Chiovarelli. È formato da musicisti con provenienze artistiche e culturali molto diverse ma legati da un unico filo conduttore che è lo studio e la ricerca delle potenzialità espressive che il repertorio della Chanson Française fornisce.

La ricerca e l'elaborazione delle sonorità che il trio esprime derivano essenzialmente dalla fusione delle nuance di colore soffuso che ap-

partengono al jazz d'atmosfera con le caratteristiche sfumature della Chanson in voga nelle Music Hall della prima metà del Novecento Parigino.

Il repertorio attinge dai brani dei più famosi chansonniers francesi (Piaf, Aznavour, Trenet, Brassens, Brel) per riprodurre con una lettura più contemporanea le atmosfere che si respiravano nei locali della Parigi della Belle Époque.

I SAPORI DELLE ALPI COZIE

Più di 400 specialità alimentari artigianali tipiche delle Alpi Piemontesi

Corso Torino 29-31 - 10051 Avigliana

tel. 011- 931.28.14

011- 932.82.55 (ore pasti)

cell. 335-652.64.74 (Silvio)

fax 011-931.28.14

info@isaporidellealpicozie.it





CONCERTO

5

1 Musicanti del Villaggio *F. J. Haydn e C. M. von Weber*

LA CASSA loc. Truc di Miola – Chiesa di S. M. della Stella – Venerdì 25 Ottobre 2019, ore 21.00

Nel 1790, anno che lo avrebbe visto partire per il primo lungo viaggio a Londra invitato dal violinista ed impresario tedesco Johann Peter Salomon, **Franz Joseph Haydn** compose i trii originali per flauto, violoncello e pianoforte, che si inseriscono nell'imponente mole di lavori per violino, violoncello e pianoforte (altri 42 trii) scritti

durante la lunga carriera del musicista. Commissionati dall'editore inglese John Bland, i trii furono ceduti da Haydn anche al "proprio" editore Artaria di Vienna, così che oggi appare quantomeno ironico il frontespizio dell'edizione inglese: "Questo e i successivi due trii furono scritti su particolare richiesta dell'Editore quando lo scorso novembre egli incontrò Mr. Haydn e stabilì la relazione con lui e i signori Hoffmeister, Kozeluch, Mozart,



Niki's Café

di **Marianini Nicoletta**
P.zza Michele Galetto 33
10040 La Cassa
tel. 011.984.21.24



Vanhall. Questi lavori sono di assoluta proprietà dell'editore; J.Bland ritiene sufficiente questa nota per avvisare gli altri editori di non copiare la pubblicazione".

La scelta del flauto in vece del violino era già una concessione al gusto inglese: esso era lo strumento preferito dell'aristocrazia e dall'alta borghesia, come testimoniano anche i "London Trios" per 2 flauti e violoncello, scritti per due flautisti dilettanti.

"Nulla di speciale... una semplice bagatella per divertirsi nei momenti di noia" fu la descrizione di Haydn del trio in Fa maggiore in una lettera all'amica Marianne von Genzinger. Ma al di là dell'aria di amabile nonchalance, questi tre trii sono pezzi molto sofisticati, composti con sorprendente ampiezza e libertà armonica; mostrano l'immensa inventiva del compositore che lavora sui contrasti tra l'arguta, quasi disinvolta, presentazione dei temi e la loro successiva trasformazione in più elegiaci intrecci ispirati, forse, dal suono velato del flauto traverso.

Il Trio Op.36 in sol minore fu compiuto nel luglio del 1819, mentre **Carl Maria von Weber** trascorreva una vacanza nella campagna di Pillnitz; l'opera riflette tale felice momento di agreste serenità nell'ispirazione pastorale che in vari modi ne pervade i quattro tempi, nell'ariosità della scrittura strumentale e nella luminosa trasparenza del suo colore timbrico.

Il lavoro è considerato il migliore dei pochissimi lasciati nel genere cameristico dall'Autore e composti nello spirito dei Divertimenti mozartiani, con i quali hanno in comune l'elegante spigliatezza, la briosa vitalità ritmica ed espressiva, la versatilità delle trovate musicali. Nel 1814 Weber aveva composto un "Andante con variazioni" per violoncello e pianoforte per il Dr. Jungh, violoncellista dilettante, al quale dedicherà nel 1819 l'opera definitiva.

L'anno seguente aveva rielaborato l'Andante col titolo di "Schafers Klage" per flauto, ad istanza di Caspar e Anton Furstenau, padre e figlio virtuosi di flauto di passaggio a Praga.

Il primo movimento dell'opera mette in valore volta a volta i tre strumenti, in un brano dall'espressività sobria e dalla scrittura chiara. Il successivo Scherzo anticipa nella prima parte, in minore, una certa ritmica schumanniana e stilizza nella seconda, in maggiore, gli andamenti di una danza campagnola.

Nell'Andante Espressivo, sottotitolato appunto "Schafers Klage" (Lamento del pastore) si accenna il carattere bucolico. I temi del Finale, intrecciati contrappuntisticamente, hanno delle analogie con alcuni motivi del "Der Freischütz" (Il franco cacciatore, Singspiel in tre atti su libretto di Johann Friedrich Kind che è dello stesso anno del "Trio"), ed uno di essi ricorda chiaramente la canzone bacchica di Kaspa nel primo atto dell'opera.

Paolo Gambino, diplomatosi in flauto traverso al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, ha poi vinto il concorso per continuare gli studi presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo sotto la guida, tra gli altri, di Andras Adorjan e Alain Marion.

Ha suonato nell'orchestra della Scuola di Alto Perfezionamento e nell'Orchestra Sinfonica Nazionale dalla RAI di Torino. Appassionato della musica barocca e di esecuzioni filologiche, affianca allo strumento moderno tradizionale il flauto "traversiere", ed ha collaborato con diversi gruppi strumentali barocchi tra cui il Collegium Quantz.

Iniziati gli studi di violoncello con il M. R. Brancaleon al Conservatorio G. Verdi di Torino, **Simone Gianoglio** si è diplomato con il M. P. Nava presso il Conservatorio G. Frescobaldi di Ferrara. Ha conseguito la laurea in

angela

FRACOMINA
GAUDI
Deazigal
Donatella De Paoli
RISSKIO
LIMITED * EDITION
ALPHA
STUDIO

Via Roma 28, Druento 011.984.65.27

Studio Dentistico
Dott. Paolo Smorgon
Medico Chirurgo Odontoiatra

Via S. Secondo 18 - 10040 Givoletto TO
Tel. 011.994.70.07 - Cell. 340.540.75.93
smorgon@tiscali.it

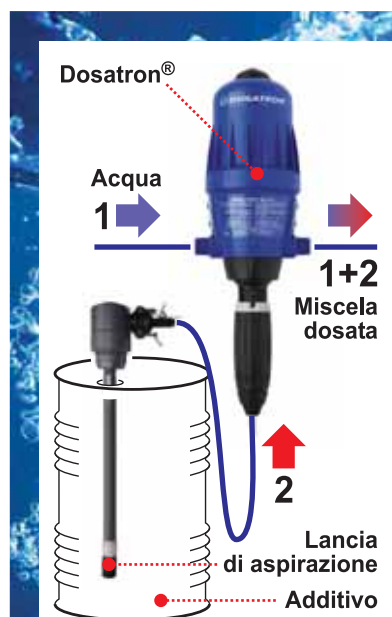
Fisica all'Università di Torino con una tesi sperimentale sulla tecnica di Olografia acustica applicata agli strumenti a corda, sviluppata all'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino.

Ha suonato come spalla in vari complessi orchestrali tra i quali l'Accademia Musicale Ghedini di Fossano e il Concerto Italiano di Torino esibendosi in varie rassegne quali le Estati Fossanesi e i Concerti di Villa Gualino; ha inoltre collaborato con i gruppi strumentali barocchi Collegium Quants e Ensemble Baroque.

La sua professione lo ha portato a vivere e suonare in Turchia, Svezia e, dal 2006 al 2010, in Cina dove ha formato lo Shanghai International String Quartet (esibitosi in prestigiosi teatri cittadini, quali la Shanghai Symphony Orchestra Recital Hall, lo SAS Performing Arts Theatre e lo Shanghai International Community Theatre) ed ha collaborato con l'orchestra ed il coro Shanghai Voices, con i quali nell'agosto del 2010 ha suonato nella Red Hall del Shanghai Expo 2010.

Paolo Leone si è diplomato in Organo e composizione organistica con il M. M. Pappagallo presso il Conservatorio G. Verdi di Torino.

Ha partecipato a Masterclass di interpretazione organistica tenute da docenti di fama internazionale quali Ludger Lohmann (Musikhochschule di Stuttgart) e Louis Robiliard (professore emerito di organo presso il Conservatoire National de Région de Lyon) ed è socio di ASPOR Piemonte, Associazione per lo sviluppo del patrimonio organistico della Regione Piemonte. Collabora in varie formazioni cameristiche e vocali: con la soprano Maria Rosa Bersanetti nel repertorio di Lieder e Romanze dell'800, in trio e in quartetto con un vasto programma di musiche che spaziano dal '600 di Vivaldi al '700 di Mozart e Haydn fino alla fine dell'800 con Reger e Debussy. Si è esibito in diverse rassegne concertistiche: a Rapallo per "Musica intorno al presepe", a Ventimiglia per la rassegna dedicata agli Antichi Organi, a Civitanova Marche per "Suoni e colori dell'Organo"; accompagna regolarmente le esibizioni dei Cantores Egidii.



IL DOSAGGIO PROPORZIONALE

■ COS'È

il metodo per "mescolare" una sostanza all'acqua in quantità determinata con molta precisione

■ COME SI FA

in molti modi, tra cui col sistema DOSATRON®: utilizza miscelatori brevettati che non richiedono energia elettrica ma solo la pressione dell'acqua

■ A CHI SERVE

a tutti coloro che utilizzano prodotti acquosi di precisa composizione: concimazione in vigna, emulsioni oleose, soluzioni per sanificazione...

■ CONTATTATECI SUBITO

se volete una consulenza tecnica per la vostra applicazione. Per voi progetto, installazione e assistenza su tutte gli impianti DOSATRON®

ENTECH S.R.L.

via G. Marconi 7A - 10040 Val della Torre
tel. 011.968.96.77 - fax 011.978.89.54
www.entech-impianti.it

partner of
DOSATRON



CONC
ERTO



Esacordo Paesaggi

VALLO TORINESE – Chiesa Parrocchiale – Mercoledì 6 Novembre 2019, ore 21.00

Un itinerario in musica attraverso luoghi reali e immaginari del nostro pianeta.

Laghi, monti e prati verranno descritti attraverso delicate armonie dai più grandi compositori di ogni tempo, a partire dai madrigali rinascimentali, fino alle sperimentazioni sonore di musicisti a noi contemporanei, nella rilettura a cappella del prestigioso sestetto formato da Artisti del Coro del Teatro Regio di Torino.

Incontriamo subito il fiammingo Heinrich Isaac. Il suo più celebre lavoro è il lied "Innsbruck, ich muss dich lassen", il cui testo esprime dispiacere per dover lasciare un posto a corte, poiché il compositore è costretto ad abbandonare il suo amore e a trasferirsi in un paese straniero. "Rivi e fontane" ci propone invece con grazia e leggerezza un paesaggio bucolico dove, tra corsi d'acqua ombreggiati da alberi, Luca Marenzio dipinge gioia e tran-

SKILL & LINE

TECNOLOGIE DIGITALI

PROGETTI PER LA SCUOLA



SKILL on LINE opera nel settore delle certificazioni informatiche e della formazione a distanza dal 1998.

Dallo stesso anno è TEST CENTER CAPOFILA per il progetto ECDL in Italia.

Sul nostro sito Web troverai tutti i dettagli della nostra offerta formativa e di supporto alla moderna didattica.



Corso Regina Margherita 497 - 10151 Torino - Web: skillonline.org - Email: info@skillonline.org

Tel.: 011.453.06.63 - presso il Castello di Saffarone

quillità. Con Claudio Monteverdi il madrigale raggiunge il suo apice: le composizioni sono sempre più fitte, e la compenetrazione tra testo e musica raggiunge i massimi livelli. "Zefiro torna e il bel tempo rimena" racconta la dicotomia tra l'arrivo della primavera e dei suoi colori e l'interiorità tormentata ed infelice del poeta, perfettamente sottolineata dai cambi di tempo e dai cromatismi monteverdiani.

Saltiamo a piè pari alla prima metà del 1800 e alla musica romantica ben rappresentata da Felix Mendelssohn. Il brano corale "Im grünen" ci trasporta nella campagna tedesca, luogo ideale per dare pace al cuore dell'uomo. Passano pochi anni e le arti in tutta Europa si impregnano di romanticismo. Dalla magistrale sobrietà di Mendelssohn si arriva al titanismo wagneriano, e al legame a filo doppio con la letteratura e la filosofia di Johannes Brahms. "Waldesnacht" è ambientato come "Im grünen" in un bosco della Germania, ma qui è la notte a dipingere un quadro quieto e riposante. Ancora la notte è protagonista del brano di Camille Saint Saëns "Calme des nuits", dalla rigorosa struttura musicale, segnata da note lunghe e passaggi armonici creati appositamente per trasmettere all'ascoltatore una sensazione di estrema serenità.

Con "Già mi trovai di maggio" arriviamo al Novecento e torniamo in Italia per un omaggio ai grandi classici di Marenzio e Monteverdi. Tra prati, fiori e colli, Bruno Bettinelli gioca con i madrigalismi facendo rincorrere le voci in un contrappunto che trova quiete in un finale di grande dolcezza. Ola Gjielo, nato ad Oslo nel 1978 con "Northern Lights", dal testo in latino, chiude idealmente un cerchio e ci riporta ad una rigorosa scrittura musicale che sembra riallacciarsi a certa musica gregoriana pre-rinascimentale.

Nella seconda parte del concerto viene dato spazio alla musica pop ambientata in luoghi reali quali New York, Liverpool, il Texas. A cominciare dalla grande coppia Lennon-McCartney e da un brano dei Beatles: la canzone "Penny Lane" è infatti dedicata ad una strada di Liverpool, un luogo reale in cui si trova il capolinea degli autobus che portavano a scuola i giovani John e Paul. Ci spostiamo quindi a Dayton, piccola città dell'Ohio ben descritta da Randy Newman in un brano che ci riporta agli inizi del '900, quando il mondo si muoveva lentamente, le persone si salutavano agli incroci delle vie e ci si invitava per un tè da sorseggiare tranquillamente in veranda.

"Englishman in New York" di Sting mette invece alla berlina la vita frenetica e sguaiata della metropoli americana contrapposta ai modi eleganti e sobri di un gentleman inglese che a New York si sente, appunto, un alieno.

Una strada solitaria nella sterminata pianura americana, un uomo che cammina senza mai voltarsi indietro e si ferma soltanto per riposare quando la luna d'argento splende alta sopra gli alberi: una metafora della vita è il tema illustrato da James Taylor nella sua "That lonesome road". I Beach Boys, incontrastati padroni della scena musicale e vocale della West Coast, ci portano invece in Florida per passeggiare a Kokomo, città famosa per i suoi tramonti: un paradiso tropicale tra barriere coralline e acqua trasparente, dove sorseggiare un cocktail e godere di una tranquilla vita da star. Chiudiamo gli occhi e in pochi istanti ci catapultiamo dall'assolata spiaggia della Florida al verde e suggestivo paesaggio scozzese con un brano tradizionale dal titolo "Loch Lomond". E per lasciarci entriamo a piè pari nella musica country con un brano del gruppo rock Alabama che ci dice che se vuoi suonare in una band in Texas devi avere per forza un violino, stivali e cappello da cowboy!



UNA
SUCCOSA
STAGIONE
TEATRALE

**VALLO
TORINESE**

PROGRAMMA 2019

SABATO 28 SETTEMBRE	SABATO 28 SETTEMBRE ORE 21.00 COMEDIA: UN GRAZIOSO VIA VAI CENTRO PARROCCHIALE MARIA ORSOLA / VIA CARDINAL PELLEGRINO 8
SABATO 12 OTTOBRE	SABATO 12 OTTOBRE ORE 21.00 LIBROCCARA MAMMA TI PROMETTO CHE TORNO PRESTO CENTRO PARROCCHIALE MARIA ORSOLA / VIA CARDINAL PELLEGRINO 8
SABATO 19 OTTOBRE	SABATO 19 OTTOBRE ORE 21.00 COMEDIA: LA CASSIN-A DEL MANGIA E BEIV CENTRO PARROCCHIALE MARIA ORSOLA / VIA CARDINAL PELLEGRINO 8
SABATO 26 OTTOBRE	SABATO 26 OTTOBRE ORE 21.00 CONCERTO: QUINTO GRUPPO CENTRO PARROCCHIALE MARIA ORSOLA / VIA CARDINAL PELLEGRINO 8
SABATO 16 NOVEMBRE	SABATO 16 NOVEMBRE ORE 21.00 COMEDIA: L'AMOR A L'È N'IMPREVIST CENTRO PARROCCHIALE MARIA ORSOLA / VIA CARDINAL PELLEGRINO 8




PRO LOCO VALLO TORINESE



CONCERTO 7

I Polifonici delle Alpi Cinquecento anni di canto popolare

VARISELLA – Chiesa Parrocchiale – Sabato 16 Novembre 2019, ore 21.00

Il gruppo vocale “I polifonici delle Alpi” nasce nell'autunno 2012 per volere di buona parte degli attuali elementi che lo compongono i quali provengono da diverse realtà musicali: polifonia antica, folklore, canto gregoriano ecc. Proprio per questo, lo scopo che fin dal primo momento si prefiggono è la proposta dei più vari generi musicali a tutti i tipi di pubblico; così, il repertorio che subito si costituisce è estremamente eterogeneo: dalla prepolifonia alla musica contemporanea, con una particolare attenzione alla musica popolare.

Alla ricerca ed allo studio, è stata da subito affiancata una intensa attività artistica che lo ha portato a collaborare con numerosi enti e musicisti dell'area piemontese.

Questa stessa passione lo ha visto protagonista nell'esecuzione di rare pagine, sia sacre sia profane, di illustri autori piemontesi quali L. Perosi (messe, mottetti) G. B. M. Pelazza (Litanie della Beata Vergine), G. Cagliero (Magnificat) e ancora: G. Donati (vari lavori di cui alcuni dedicati espressamente al gruppo), G. Gazzani, B. Bergamini, G. Agnetti.



CONCERTO

3

Duo pianistico *Lamberto-Fossat* *Invito alla Danza*

GIVOLETTO – Salone Polivalente – Venerdì 22 Novembre 2019, ore 21.00

Le **Danze slave op. 46** sono una serie di 8 brani composti da **Antonín Dvorák** nel 1878. Inizialmente scritte per pianoforte a quattro mani, sono state ispirate dalle Danze Ungheresi di Johannes Brahms e poi orchestrate su richiesta dell'editore Simrock, subito dopo la loro composizione.

Nel 1875 Dvorak presentò domanda per una borsa di studio statale. Brahms che faceva

parte della commissione, analizzò le opere da lui presentate e non solo gli fece assegnare per cinque anni consecutivi la borsa di studio ma consigliò al suo editore Fritz Simrock di pubblicarne i lavori. Ecco dunque che fu lo stesso editore, nel 1878, a proporre a Dvorak di applicarsi ad una raccolta di danze per pianoforte a quattro mani, su temi "popolari", raccolta che fosse in qualche modo ispirata alle



Danze ungheresi di Brahms.

Edite nel 1869 le Danze ungheresi rappresentavano il personale contributo di Brahms alla nuova "moda" portata avanti dalle scuole nazionali, e non a caso avevano incontrato una significativa affermazione internazionale.

Anziché ricorrere a materiale "popolare", Dvorak creò delle melodie originali improntate a delle tipologie di danze tradizionali, basandosi soprattutto sugli schemi ritmici, senza aderire a un unico modello ma su plurime contaminazioni; prevalgono le danze di ascendenza ceca.

La Danza n.1 in do maggiore si apre con un furiant, una danza ceca rapida; il termine indica un ballo di corteggiamento eseguito dinanzi alla dama in atteggiamento superbo o addirittura borioso. La seconda parte del brano è una mazur, danza popolare polacca originaria della Mazovia, da cui prende il nome; da essa sarebbe poi derivata la mazurka.

L'inizio della Danza n.2 in mi minore è nello stile della dumka, termine russo (da dumat, «rimuginare nella propria testa») non propriamente una danza ma una ballata ucraina, solitamente in tempo lento o moderato con

una dolente e malinconica melodia. Una sorta di berceuse alternata con un ritmo di vovcacka, una danza maschile "saltata" che indica un tipo di canto popolare slavo di origine ucraina. Derivato dalla melodia precedente, ma di tutt'altro carattere, è lo spunto che apre la seconda frase scritto nel vivace stile della vovcackà: sull'alternarsi di questi due elementi si basa il resto del brano.

La Danza n.3 in re maggiore presenta somiglianze con il minuet, ma l'accompagnamento evidenzia invece affinità con la sousedská, via di mezzo fra il minuetto e il Ländler.

La Danza n.4 in fa maggiore presenta una miscela di tradizioni diverse: il mazur slesiano, la polacca e la sousedská ceca.

Nella Danza n.5 in la maggiore si nota l'andamento caratteristico della skocná, un tipo di danza saltellante, e del vrták («avvitarsi, attorcigliarsi»); entrambe queste danze sono varianti dell'obkrocák, una danza ceca in ritmo binario eseguita con un movimento circolare dell'avampiede (il termine obkrocák significa appunto «passo circolare») seguito da un saltello.

La Danza n.6 in la bemolle maggiore è un klatová (dall'aggettivo klativý, «titubante»),



**RMN TAC RADIOGRAFIA DIGITALE MAMMOGRAFIA ECOGRAFIA
LABORATORIO ANALISI CLINICHE CON SETTORI SPECIALIZZATI
POLIAMBULATORI SPECIALISTICI
RIEDUCAZIONE E RECUPERO FUNZIONALE**



**SITO www.irm.to
EMAIL prenota@irm.to
TEL 011 9662585
Via Torino 19 10044 Pianezza**

un ballo caratteristico di Stritez simile alla polka, la vivace danza originaria della Boemia che nell'Ottocento conquistò le sale da ballo di tutta Europa e persino degli Stati Uniti. Il brano inizia con una melodia pacata, che lascia però ben presto il posto a un motivo ben più sfrenato, tipico della polka.

La Danza n. 7 in do minore è una tetka, che significa «zia».

La Danza n. 8 in sol minore conclude, con logica circolare, la serie delle Danze: è di nuovo un furiant, la danza ceca che aveva aperto la raccolta.



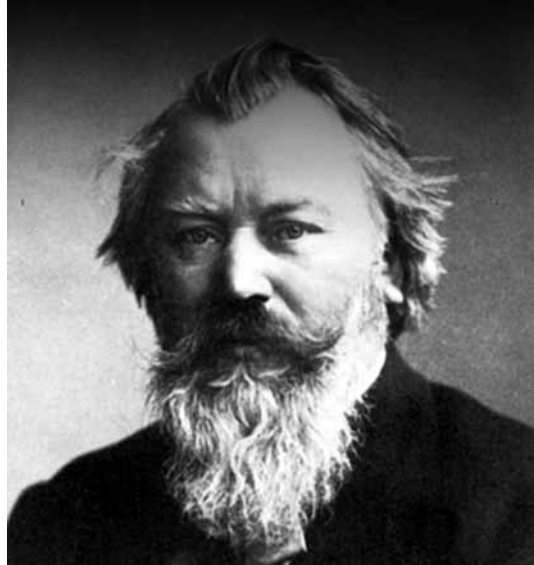
L'Invito alla danza è una composizione per pianoforte scritta da **Carl Maria von Weber** nella forma di rondò brillante. Il celebre tema centrale sembra ricordare i primi valzer di Johann Strauss padre.

Il brano inizia con una introduzione lenta, che vuole rappresentare la domanda-invito di un gentiluomo a una donna per danzare insieme. La donna esita, l'uomo insiste, e infine lei accetta: inizia il ballo. Alla fine ritorna il gentile tema dell'inizio, il gentiluomo riaccompagna la donna al proprio posto e si congeda. L'invito alla danza rimane ancor oggi uno dei pezzi più celebri di Weber.



Le **Danze ungheresi** per pianoforte a quattro mani sono state scritte da **Johannes Brahms** agli inizi della sua carriera musicale.

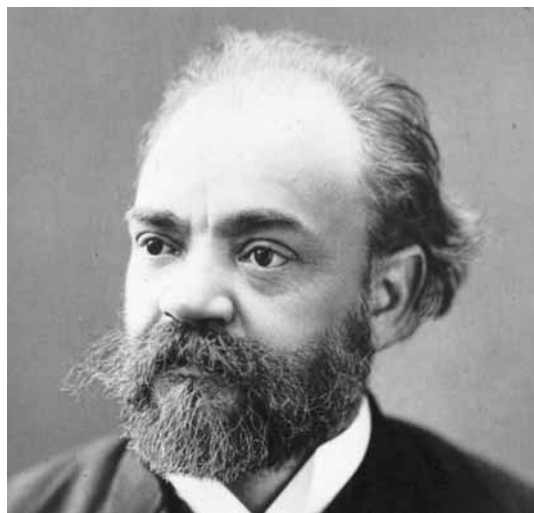
Per guadagnarsi da vivere suonò con piccoli complessi che si esibivano nel porto di Amburgo. A questa esperienza di genti, culture e musiche eterogenee è da attribuirsi la fonte delle sue prime ispirazioni etnomusicali. Nel 1852, il diciannovenne Brahms iniziò la com-



posizione delle danze ungheresi per puro diletto. Il lavoro continuò sino al 1869, quando a Bonn l'editore Simrock pubblicò i primi due quaderni che raccoglievano le prime dieci composizioni. Queste ebbero in tutta Europa un notevole successo e furono immediato oggetto delle più svariate trascrizioni. Fritz Simrock decise allora di pubblicare nel 1880 a Berlino il terzo e il quarto quaderno che, composti rispettivamente di sei e cinque danze, esaurivano la serie.

Nella partitura originale le danze venivano qualificate come ungheresi perché in quel tempo il folklore magiaro era del tutto sconosciuto e confuso con la musica zigana. Le musiche originarie sono state rintracciate per quasi tutte le danze: la danza n. 1 ha origine nella Isteni czárdas di Sárközy; la danza n. 4 si ispira alla melodia Kalocsay Emlék.

Brahms, a testimonianza della sua onestà intellettuale, non diede mai regolare numero d'opera alle danze ungheresi. Esistono anche le versioni orchestrali (1873) di cui solo la n. 1, la n. 3 e la n. 10 in Fa maggiore sono sicuramente orchestrate dall'autore.





Cantores Egidii

Il Natale del Redentore

VARISELLA – Chiesa Parrocchiale – Sabato 7 Dicembre 2019, ore 21.00

Il grande successo che ha riscosso lo scorso anno la nostra esecuzione de "Il Natale del Redentore" di Don Giovanni Payno, – che ci ha voluto onorare della sua presenza proprio per il concerto di chiusura della scorsa stagione concertistica – ci ha convinti a riproporre ancora questa splendida e originalissima pagina musicale prima nella suggestiva cornice della chiesa di Santa Elisabetta, al Villaggio Leumann di Collegno, lo scorso 24 Febbraio, e ancora questa sera.

Si tratta in originale di un piccolo oratorio in tre parti per soli, coro a 4 voci dispari e organo, da noi rielaborato per adattarlo alle caratteristiche del nostro coro. Il manoscritto, datato 5 Giugno 1990, porta in calce alla prima pagina la dicitura "Pasticcio musicale", ma di tutt'altro si tratta: la composizione nasce da un accurato collage di noti brani ed arie d'opera, su cui l'Autore inserisce il testo biblico con estrema proprietà linguistica e aderenza alla metrica musicale, che qui è predominante, al contrario delle composizioni comuni,

in cui è il testo ad essere musicato.

Don Giovanni Payno, classe 1935, ordinato sacerdote nel Giugno del '59, entra nel '91 come collaboratore nella parrocchia "Natale del Signore" di Torino, dove lo troviamo ancora oggi, al seguito del nuovo parroco, don Romolo Chiabrando, suo compagno di studi. Esperto musicista, compositore raffinato con una profonda competenza e passione per l'opera lirica ed il belcanto, ha prodotto una ragguardevole collezione di interessanti brani sacri che... troppo pochi conoscono!

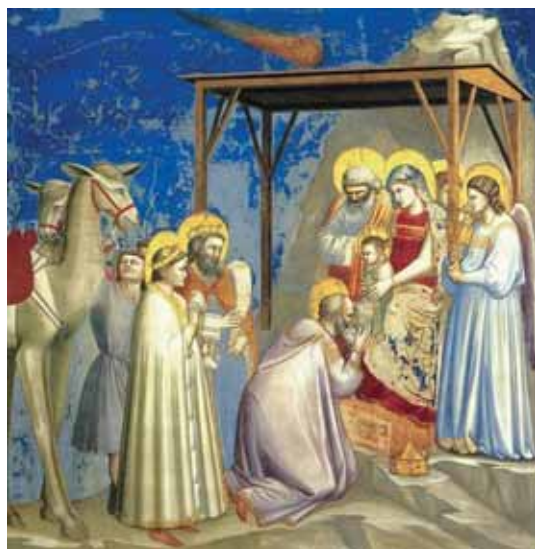
I Cantores Egidii si costituiscono formalmente nel 2009, dopo aver iniziato due anni prima la loro attività a San Gillio, con l'unione di cantori provenienti anche da Givoletto e La Cassa. Prende così il via lo studio di un repertorio corale liturgico comune che prosegue con un costante programma di ricerca, rielaborazione e riproposizione di melodie della tradizione Cattolica Romana (dal gregoriano a motivi popolari nelle chiese all'inizio del secolo scorso) adatte all'impiego

nella liturgia moderna, in forma dialogata Assemblea/Coro.

La Corale ha da sempre inteso collaborare con le istituzioni e le altre realtà associative del territorio, realizzando numerose iniziative collaterali, come la presente Rassegna Concertistica, gemellaggi musicali in Italia e all'estero (St. Gilles, Francia, 2010, Roma, Veneto e Friuli Venezia-Giulia, Como), concerti di beneficenza ("Mille Note per Anabah" al Tempio Valdese di Torino, 2010), eventi legati ai 150 anni dell'Unità d'Italia – tra cui l'ospitalità del Coro Gruppo Alpini di Melzo, la realizzazione di un CD commemorativo e l'esecuzione del concerto "Magnificat" –, la partecipazione a quattro edizioni di "Un canto per Maria", a Testona di Moncalieri, e al concerto per l'anniversario di fondazione della chiesa di S. Giulio d'Orta a Torino).

Oggi il gruppo ha operato la trasformazione in Associazione di Volontariato Culturale, ha ampliato il proprio oggetto sociale fino ad includervi l'idea di "collaborare, in senso più lato, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e documentale del proprio territorio di appartenenza" e sta completando le procedure per l'adeguamento

statutario alla recente normativa riguardante gli enti del terzo settore, ponendosi così come interlocutore competente per lo studio ed il recupero storico/artistico dei beni del nostro territorio.



Wine Bar - Ristorante - Pizzeria

Locale climatizzato - Dehors Estivo



L'Alambicco

**Cerimonie
Pranzi di Lavoro
Serate a tema**

CHIUSO IL LUNEDÌ

**Via Bonino, 16
10040 LA CASSA (TO)
Tel. 011.984.29.81**





CONC
ERTIO
10

Pocket Sinfonietta *Fairest Isle*

GIVOLETTO – Salone Polivalente – Venerdì 13 Dicembre 2019, ore 21.00

La **Leopold Mozart Sinfonietta**, è un agile organico di strumenti ad arco, attivo da circa una decina d'anni, il cui intento è quello di coinvolgere gli allievi che abbiano frequentato l'Orientamento Musicale nella scuola media e che intendano poi proseguire il proprio percorso strumentale anche dopo la scuola dell'obbligo.

A seconda del programma, l'assetto variabile della Sinfonietta permette di accogliere anche strumentisti a fiato, arpe e percussioni, nonché giovani solisti o formazioni vocali o strumentali che vogliano collaborare con il gruppo. È nato così un ensemble di giovani e giovanissimi strumentisti, che si cimentano con un repertorio d'autore autentico ed originale, anche talvolta con trascrizioni "mirate". Dopo l'esordio all'interno del Santuario di Santa Rita, la Leopold Mozart Sinfonietta si è esibita nell'ambito delle varie edizioni di "Mozart Nacht und Tag" promosso dal teatro Baretto di Torino; presso il Sermig di Torino per il

progetto "Salviamo 100.000 bambini"; presso il Teatro Agnelli e il Teatro Astra di Torino a favore dei progetti umanitari del CISV; presso il teatro San Giuseppe di Torino per l'associazione "L'albero di Greta", per i progetti del CRESC in "Farfalle di versi" al Teatro Vittoria e per l'associazione Amici dei bambini cardiopatici dell'ospedale Regina Margherita di Torino. Collaborazioni recenti quelle con Torino Musical Singers e Officina Musikè.

Per molti anni ha partecipato al progetto Atelier Giovani, promosso dall'Unione Musicale di Torino, presso il Teatro Vittoria di Torino, con la realizzazione di concerti e spettacoli di teatro musicale per ragazzi, tra i quali ricordiamo: "For Children" e "Carnevalata" (in varie edizioni); "Amadeus e dintorni"; "La Gabbianella e il gatto che le insegnò a volare" (fiaba musicale di Carmelo La Certosa su testo di Luis Sepulveda) e "Il Pifferaio magico" (libretto e musica di Carlo Pavese).

Da un paio di anni si è costituita la **Pocket**

Sinfonietta, per soddisfare il desiderio di creare un gruppo cameristico d'archi con il quale esplorare nuove partiture, in special modo con strumenti solisti (per esempio l'Eclougue di Finzi o il Concerto per marimba di Sejourne).

Molti gli appuntamenti musicali di rilievo. Nella primavera del 2018 è stata invitata a suonare ad Assisi, presso l'auditorium della Domus Pacis, quale ambasciatrice di Pace con la musica, mentre in seguito ha partecipato alla prima ed alla seconda edizione del Festival Gente di Lago e di Fiume, sull'Isola dei Pescatori (Lago Maggiore); più recenti invece l'intervento per l'inaugurazione del convegno per i 50 anni della Siem a Torino, al Fine Summer Musical Festival, presso il Castello di Masino e il debutto all'ultima edizione del festival MiTo, in collaborazione con la Corale Universitaria Torino.

La Leopold Mozart Sinfonietta è nata all'interno del progetto "La musica continua!", in collaborazione con le scuole medie ad indirizzo musicale "Alvaro-Gobetti" e "Caduti di Cefalonia" di Torino, ed è attualmente uno dei gruppi strumentali dell'associazione culturale Musicare.

Barbara Sartorio, musicista torinese, si è diplomata in violino presso il Conservatorio G. Verdi di Torino, sotto la guida di Edoardo Oddone, perfezionandosi in seguito a Ginevra con la Prof.ssa Liliane Romano. Presso lo stesso Conservatorio si è successivamente diplomata in Musica corale e Direzione di coro, con Sergio Pasteris, e in Prepolifonia classica, con Fulvio Rampi.

Premiata in vari concorsi nell'ambito della musica da camera, ha collaborato con diverse orchestre da camera e sinfoniche (tra cui Orchestra Giovanile Italiana, The Italian Consort, Orchestra Giovanile del Piemonte, Compagnia d'Opera Italiana, Orchestra Pressenda). Quale membro di vari complessi cameristici ha collaborato alle iniziative dell'Unione Musicale di Torino, con il progetto "Le chiavi della musica", anche da relatore-musicologo. Ha seguito vari seminari di perfezionamento per direttori di coro con Suttner, Scattolin, Acciai, Larsen e Chiavazza, perfezionandosi presso l'"Accademia dei Cantori Gregoriani" di Cremona in Semiologia gregoriana, e con l'ensemble "La Reverdie".

Negli anni 2003 e 2004 è stato Direttore artistico del Festival internazionale di musica corale "Notturmi Incanti: suono & spazio". In veste di cantore-direttore ha fatto parte del

gruppo "I vocalisti dell'Accademia" e "Stella matutina", affrontando il repertorio gregoriano e quello della prima polifonia.

In campo corale è stata cantrice della Schola Gregoriana di Torino e dell'ensemble "Ariel Harmoniae" nell'ambito della musica medievale; mentre per la musica contemporanea ha collaborato con "Sentieri Selvaggi" di Carlo Boccadoro di Milano e, per molti anni, con il Torino Vocalensemble (partecipando al film "La grande bellezza"). Già maestro sostituto per diversi anni del coro dell'Università di Torino, nel 2001 ha fondato e diretto per vari anni il coro da camera "La Boite à Musique" e successivamente l'"Ensemble Vocale Michelangioli"; attualmente dirige Rosamystica.

In campo didattico ha da sempre promosso laboratori strumentali e corali per bambini e per adulti (Laboratorio Doremifacile di Torino, Scuola Holden di A. Baricco, Scuola di pianoforte di Torino, Piccoli Cantori di Torino, Associazione Musicaviva).

È co-fondatrice e direttore della Leopold Mozart Sinfonietta, Jugend Sinfonietta e dell'Ensemble Musicabilia, e docente della cattedra di violino presso la scuola media ad indirizzo musicale "Alvaro – Modigliani" di Torino.



Antifurto
Videosorveglianza
Controllo accessi
Rete dati

Via Stoppani, 2 • Torino
tel./Fax 011 253834 • 347 2528944
www.sietec.it • sietec@sietec.it



CONCERTO
11

Coro S. Pancrazio e Pocket Sinfonietta *Antonio Vivaldi e il barocco italiano*

LA CASSA – Chiesa Parrocchiale – Giovedì 19 Dicembre 2019, ore 21.00

Il coro del Santuario di S. Pancrazio nasce nel Febbraio 1979 per volere dell'allora rettore P. Enrico Boffi. All'animazione della liturgia, è stata da subito affiancata una intensa attività artistica che lo ha portato a collaborare con numerosi musicisti e orchestre dell'area piemontese.

Dal 2009 si è costituito legalmente come "Associazione Musica in Santuario", dal 2007 propone, a S. Pancrazio in Pianezza, gli "Ascolti" durante la celebrazione festiva delle ore 11,30 (otto appuntamenti all'anno), e "I Concerti d'Autunno" nel mese di Ottobre in collaborazione con varie formazioni strumentali (Orchestra da camera G. B. Guadagnini, Camerata strumentale S. Pancrazio, L'Arco Sonoro).

L'interesse per la ricerca, lo studio e la divulgazione della musica legata al territorio lo ha visto protagonista nell'esecuzione di rare pagine, sia sacre sia profane, di illustri autori piemontesi quali P. A. Yon (missa Regina Pacis,

mottetti), L. Perosi (messe, mottetti), L. Sinigaglia (dalle 18 canzoni popolari piemontesi per coro a cappella) e ancora: M. Nosetti, D. Cantino, B. Bergamini e altri.



SUONO & CANTO

Progetto grafico:

 Nicola Rodaro

Stampa:

FLYERALARM – Bolzano